

**INTERVISTA MARCO PARLANGELI**

# «Con l'aumento Mps la Fondazione investe sul futuro»

*Il dg dell'Ente diventa presidente dell'Efc  
l'associazione europea del Terzo Settore*

**Marcello Zacché**

■ Dal 26 maggio prossimo, Marco Parlangeli entrerà nella carica di presidente della Efc (European Foundation Centre), l'associazione che riunisce 230 **Fondazioni** europee. L'incarico è significativo perché mai come adesso le **Fondazioni** bancarie italiane sono state al centro del sistema economico. E Parlangeli, direttore generale della **Fondazione** Monte dei Paschi, in questa intervista a *Giornale*, sottolinea gli aspetti più rilevanti di questo passaggio.

**Un italiano al vertice delle **Fondazioni** europee: cosa significa?**

«Significa che le **Fondazioni** italiane stanno assumendo un peso sempre più rilevante nel movimento del non profit europeo, e questo proprio grazie alle **Fondazioni** bancarie».

**Ma qual è il compito dell'Efc?**

«Una delle cose più rilevanti è il contributo al progetto dello Statuto della **Fondazione** Europea, un documento comunitario che diventerà il riferimento per il Terzo Settore in termini di pratiche di sicurezza, trasparenza, comportamenti. Il testo, dopo lunga gestazione, è alla Commissione Ue, che potrebbe dare il via libera entro l'anno».

**La Statuto Europeo diventerà vincolante?**

«No, non sarà obbligatorio

ma semplicemente raccomandato, perché nel terzo settore vogliamo limitare al massimo i vincoli: ogni **Fondazione** è un mondo a sé e viene gelosamente tutelata la piena autonomia nel perseguire i propri scopi. Però, per tutte le **Fondazioni** che aderiscono all'associazione è richiesto di sottoscrivere uno stringente codice etico».

**Crede che la nostra legislazione sia adeguata e che le **Fondazioni** italiane siano al passo con quelle dei maggiori Paesi europei?**

«In passato dissi che le **Fondazioni** bancarie erano figlie di un Dio minore. Mi riferivo alla diffidenza fiscale e giuridica rispetto a Paesi con maggior tradizione nel non profit come Inghilterra o Belgio. Oggi, grazie al lavoro dell'Acri e del suo presidente Giuseppe Guzzetti, le **Fondazioni** hanno guadagnato importanza e respinto gli attacchi alla loro autonomia. Tuttavia in molti Paesi la normativa fiscale resta più favorevole rispetto all'Italia».

**Forse perché da noi la parte del Leone la fanno le **fondazioni** bancarie, che hanno incassato fior di dividendi. A proposito: la **Fondazione Mps** ha la maggioranza relativa della sua banca. Lei crede che questa concentrazione sia un punto di forza?**

«Sì e me lo conferma uno studio dell'Università di Heidel-

berg secondo il quale le **Fondazioni** con il patrimonio concentrato in una sola partecipazione in impresa redditizia e legata al territorio, nel lungo periodo sono più efficienti e generano più ricchezza. Il problema ce lo siamo posti a Siena tre anni fa al momento di acquistare Antonveneta».

**E tre anni dopo?**

«A mio parere abbiamo fatto bene: Antonveneta ha dato risultati e ne darà, ha consentito a Mps di ampliare la distribuzione territoriale del proprio franchise e di diventare la terza banca italiana».

**Adesso, dopo l'aumento di capitale di 5 miliardi del 2008, la banca ne ha varato un altro da 2. Per **Fondazione Mps** c'è da investire un altro miliardo. Ce la farete?**

«Da un lato l'aumento permette di liberare risorse perché la banca non dovrà più pagare le cedole dei Tremonti Bond. Dall'altro il piano d'impresa prevede due miliardi di dividendi in 5 anni: dunque recupereremo il miliardo necessario a mantenere sostanzialmente la quota attuale. Quello di oggi è un investimento per le generazioni future».

**Venderete la quota dell'1,9% in Mediobanca?**

«È presto per dirlo. Al momento non sono ancora noti i termini economici dell'aumento di capitale».

**Come farete le erogazioni?**

«Ci sono le riserve accantonate nel fondo stabilizzazione delle erogazioni per 115 milioni, accumulate negli anni passati e il dividendo da 100 milioni già deliberato dalla banca per il 2010, che entrerà nel nostro bilancio 2011. Ora vedremo cosa decideranno gli organi amministrativi per questo e il prossimo anno. Ma dal 2013 torneremo a un regime ordinario.»

**Erogazioni**

Dal '13 ritorno  
alla normalità  
Mediobanca?  
È ancora presto

